

vi sono 110 deputati che hanno interesse a quei miglioramenti d'orario che io ho patrocinato.

Ed a questa considerazione io riteneva che egli desse grande importanza. (*ilarità*). Benchè la sua risposta non mi abbia interamente appagato, pure lo ritengo ancora.

L'onorevole Branca ha conchiuso così: per ora le linee non sono in grado di funzionare normalmente; quando lo saranno, cercherò d'introdurre nell'orario i massimi miglioramenti possibili.

Io credo alle sue buone intenzioni, ma, onorevole Branca, l'inferno è lastricato di buone intenzioni, ed io avrei desiderato, e con me, oso crederlo, avrebbero desiderato gli altri 109 deputati interessati, e le popolazioni meridionali e siciliane, che la sua risposta fosse stata più concreta.

Ad ogni modo, dirò brevi parole intorno ad alcuni dei punti sui quali egli si è più specialmente intrattenuto.

Non parlerò del diretto che parte alle 2.20 pomeridiane da Napoli; sarebbe necessario di fare una statistica per poter giudicare se sia o meno fondata la risposta dell'onorevole ministro, sarebbe necessario cioè di esaminare in che proporzione stanno i viaggiatori che vengono dal Mezzogiorno, con quelli che partono originariamente da Napoli per venire a Roma, e se la proporzione fosse considerevole, nel senso che i viaggiatori provenienti dal Mezzogiorno eccedano sensibilmente il numero di quelli che partono originariamente da Napoli, allora la risposta del ministro avrebbe, nelle presenti condizioni transitorie del tronco Roma-Napoli, un qualche fondamento, ma, così ad occhio, non avendo fatto la statistica, a me pare che il maggior contingente di viaggiatori, sul tronco Roma-Napoli, sia fornito appunto dalla stazione di Napoli, e lo stesso buon senso fa credere, anzi fa ritenere per certo, che debba essere così.

È giusto quello che ha detto l'onorevole ministro che lo stretto debba attraversarsi di giorno, ma gli faccio osservare che, coll'orario proposto l'anno scorso dalle due Società Mediterranea e Sicula, il passaggio dello stretto si sarebbe fatto appunto di giorno.

In quanto poi all'altra osservazione, che lo stato della linea, non solo quale è presentemente per i lavori che sono in corso, ma quale sarà anche dopo finiti i lavori, non consenta un servizio rapido, come sarebbe nei nostri desiderii, mi permetto rispondere che l'abbreviamento di viaggio, proposto dalle Società, si limita in fondo a ore 2.40, sopra un percorso di 26 ore, dove

ci sono molte fermate, alcune delle quali inutili ed altre troppo lunghe.

Ora è molto chiaro che si può benissimo, facendo fermare un po' meno a lungo il treno nelle stazioni intermedie, abbreviare di molto il viaggio, senza dare ai treni una celerità incompatibile colle condizioni tecniche della linea. E ciò indipendentemente anche dall'altra fermata di due ore o più a Reggio Calabria, fermata che l'onorevole Branca riconoscerà essere del tutto indipendente dalle condizioni tecniche della linea. Del resto, che un orario più accelerato sia possibile, lo dimostra il fatto che la Mediterranea l'aveva proposto, ed essa certo conosce le condizioni delle linee che esercita.

Quindi, io mi aspettava una risposta più soddisfacente. Ad ogni modo, tengo conto delle buone intenzioni dell'onorevole Branca, alle quali spero che presto risponderanno tali fatti, che, non io solo, ma anche gli altri 109 colleghi, di cui egli ha fatto la statistica, e tutte le popolazioni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia ne possano trarre argomento di giusta soddisfazione. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Di San Giuliano.

Ora ritorneremo a quella dell'onorevole Imbriani al ministro dell'interno, rimasta sospesa.

L'onorevole Imbriani ha presentato un'interpellanza al ministro dell'interno sulla rimozione dei sindaci di Gallipoli e di Sant'Agata Feltria.

Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Sono proprio dolente che il ministro dell'interno sia giunto in ritardo in quest'Aula, dappoichè egli avrebbe inteso come il presidente del Consiglio...

Nicotera, ministro dell'interno. Non è colpa mia se son giunto tardi. Ero al Senato.

Imbriani. Non è colpa sua; era ritenuto al Senato, lo so. Sono dolente dunque, dicevo...

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, non ritorni su un argomento esaurito.

Imbriani. Permetta, onorevole presidente. Poichè è presente il ministro dell'interno io posso fargli notare come poco fa l'onorevole presidente del Consiglio fece delle dichiarazioni assolutamente contrarie a quelle schiette e leali, che l'onorevole Nicotera mi fece l'altra sera in quest'Aula.

Presidente. Non ci è contraddizione.

Imbriani. Avevo ben ragione di dire che non mi lasciavo adescare dalle lusinghiere sottoposte e che volevo sentire la parola del presidente